

*Il reportage*

## Sicurezza viaggio nelle strade più a rischio oggi il ministro

di Monaco e Serranò • a pagina 3



**LA SICUREZZA**

# Nove ore nelle strade delle zone a rischio solo cinque volte avvistata una divisa

di Luca Monaco e Luca Serranò

Alle 22 Zaman se ne sta seduto sul ciglio del marciapiede, nel buio di piazza di piazza Dalmazia. La gelateria al civico 37 è aperta, ma nell'area pedonale non passa più nessuno. In lontananza, risuona l'eco di un'ambulanza diretta a Careggi. Zaman distoglie lo sguardo dallo schermo del palmare, scruta l'orizzonte: «Qui è pericoloso – sospira il rider – le forze dell'ordine si vedono poco, e spesso i ragazzi stranieri ci puntano per provare a rubarci le biciclette». Anche Zaman è straniero. A 38 anni, dal Pakistan ha deciso di venire a Firenze per frequentare un master in Economia. Nel fine settimana accan-

tona le nozioni di finanza e taglia le strade in sella a una bici elettrica. Ogni consegna è come un giro di roulette: quando arriva a destinazione monta la paura. «Sembrava facile questo lavoro, arrivi e dici: "Buonasera Just eat" – spiega – non sai mai chi ti trovi davanti. Spesso ci puntano il coltello per rapinarci, è successo ancora tre settimane fa a un mio collega». Chiede sicurezza Zaman, con lo stesso garbo e la stessa convinzione usate da Yazar, 42 anni, un ex giornalista pakistano che da tre anni ripara smartphone nel negozio in via Palazzuolo 48, all'altro capo della città. «Qui è molto pericoloso – racconta sull'uscio dell'attività, al-

le spalle di Santa Maria Novella – è pieno di ladri. La polizia a piedi? Non si vede spesso». Il pattugliamento straordinario era stato deciso dopo il ferimento di Ezio Clemente: il novantunenne, il 29 agosto



Peso:1-5%,3-68%

scorso, è stato aggredito da una senzatetto di 25 anni nell'androne del suo palazzo in via Maso Finiguerra. L'uomo si è svegliato dal coma tre giorni fa. La donna è stata indagata dai carabinieri per rapina e lesioni.

Eppure nella città culla del Rinascimento, la gestione della sicurezza è tutt'altro che "barocca". La Firenze già soffocata dall'overtourism sconta gli effetti del blocco alle assunzioni nella pubblica amministrazione di nove anni fa: «La sicurezza dei cittadini è la nostra priorità», aveva detto Matteo Piantedosi nel giugno scorso, comunicando l'assegnazione a Firenze di 87 nuovi poliziotti e carabinieri. L'annuncio del ministro dell'Interno non tiene conto delle uscite per i pensionamenti. Risultato? «A Firenze mancano 300 poliziotti – aveva ricordato ieri a *Repubblica* il segretario regionale del Silp Cgil Antonio Marrocco – ce ne sono il 30 per cento in meno rispetto a 20 anni fa e hanno compiti maggiori». Su scala nazionale «da 109mila agenti nel 2010 – aggiunge Stefano Paoloni *del Sap* – siamo scesi a 96mila unità». La ricaduta sul piano concreto è evidente. Ogni notte, fanno notare i sindacati, circolano appena quattro o cinque macchine della polizia e altrettante dei carabinieri.

Il viaggio di nove ore nelle zone più calde della città racconta la contrazione delle forze in campo. Dal quartiere delle Cure a Campo di Marte, passando per la centralissima via Palazzuolo, fino in piazza San Jacopino e piazza Dalmazia, in-

contrare una pattuglia resta un miraggio. È necessario macinare oltre 50 chilometri, attraversando le strade delle quattro zone prese in esame, per incontrare un'auto con i colori delle forze di polizia non più di cinque volte. Mentre la Polmetro sulle linee della tramvia per ora è solo annunciata e le aggressioni ai medici si moltiplicano.

Dovrà tenerne conto Piantedosi, nel corso del Comitato per l'ordine e la sicurezza che è chiamato a presiedere oggi in Prefettura. A invocare «più sicurezza» al governo del "prima gli italiani" sono anzitutto i lavoratori stranieri. Piccoli esercenti come Bledi, 34 anni, titolare del Caffè in via Pacinotti 4, vittima recente di una delle «24 spaccate subite da agosto a oggi dai nostri associati – ricorda Claudia Salimbeni, la vicepresidente del centro commerciale naturale Pacinotti-Mille – speriamo che arrivino risposte». Bledi scuote la testa: «Le Cure era uno dei quartieri più tranquilli di Firenze – ricorda – è peggiorato tanto». Sabato a Campo di Marte, dalle 16.30 alle 19.30, l'unica pattuglia che si fa notare è dei vigili urbani (via dei Mille, ore 17.52). Occorre attendere due ore e 15 minuti, spostarsi in via Palazzuolo, per vedere un gazzella dei carabinieri. Preceduta, pochi minuti prima (19.44), da un'auto della polizia. La pantera imbocca via Palazzuolo proprio quando un senzatetto decide di entrare nei negozi a petto nudo: chiede qualche moneta.

Nei giardini in via Galliano, dove da tempo residenti e commercianti

denunciano il via vai di pusher e balordi, si affaccia solo una volante nel giro di un paio di ore, mentre sulle panchine un gruppetto stappa una bottiglia dietro l'altra lanciando sguardi patibolari a chi osa attraversare l'area verde. «Servirebbero dei controlli maggiori anche solo come deterrente, la sensazione diffusa è quella dell'impunità. – dice un abitante, mentre indica un giovane rannicchiato in un angolo, impegnato a nascondere qualcosa in uno zaino – Furti, spaccate, risse, ormai abbiamo perso il conto. Se queste persone venissero identificate tutti i giorni girerebbero al largo». Un altro residente ascolta e scuote la testa. «Hanno messo anche un tavolo da ping pong, ma chi è porterebbe i figli a giocare in mezzo a questo degrado?». Bersaglio delle proteste – rilanciate dal comitato dei residenti di San Jacopino – sono gli occupanti di un palazzo che affaccia sul giardino, popolato in larga parte da sbandati che di giorno si radunano tra le panchine davanti all'Esselunga in via Galliano. In piazza Dalmazia passa una volante all'ora. L'ultima alle 23.40. Zaman è già andato via. Due pusher sfrecciano nel buio in bilico su un monopattino.

**Il rider in piazza Dalmazia ha paura: "Qui molti di noi sono stati rapinati" Alle 23,40 passa una Volante, poco dopo due pusher**

**📍 Piazza Dalmazia**  
I rider hanno paura: "Qui molti di noi sono stati rapinati"

***In via Galliano un gruppo di balordi stappa bottiglie nei giardini. Un abitante: "Ci vorrebbero più controlli, anche come deterrente"***

***In via Palazzuolo per due ore e 15 minuti nulla, poi appare una Gazzella dei carabinieri. "Le pattuglie a piedi non si vedono spesso"***





Piazza Dalmazia



Peso:1-5%,3-68%